

## Manuel Micaletto, Poesie inedite



\*

alcune, nella scuderia delle cose, partono e arrivano  
a perdifiato. queste diremo a rotta di collo  
o altrimenti a precipizio, a piè sospinto, o ancora  
cose di buona lena, e non conoscono  
che un vuoto, uno, a vario titolo.  
le restanti non offrono  
che il cappuccio di medusa,  
la cuffia cerata, l'astuccio  
di pongo: per questo dette  
cose a tenuta stagna, o ancora  
a impacco,  
una camomilla.

\*

anche l'occhio è una spora,  
un impiastro: se non lo credi  
frugalo, affettalo con buon giudizio,  
fanne una porzione, un pannello, fanne  
oggetto di studio accurato, passalo  
per il collo di un alambicco,  
fanne un ping pong,

un flipper.

II

\*

ora invece tutte quante le cose, in punta di piedi,  
stirano il muscolo, la macchia fibrosa, al fondo  
- e il pistone, a tutto spiano  
si mostrano  
per come sono: snodabili, convinte alla torsione  
questa medesima stanza  
non fa resistenza, si imbarca di proposito, rivolge l'elastico,  
il sangue in panne - col mento arriva un palmo  
avanti alle ginocchia - escogita una fionda, uno stretching.

\*

*(se il mondo non fosse elastico  
si sarebbe accartocciato  
in un dolore di stomaco)  
(un'altalena di calci)*

\*

noi, da calotta a calotta, spaccati  
lungo la fessura, come uova di cioccolato  
custodiamo un cauciu, un nastrino,  
un amuleto da niente, da scemi.

III

\*



quanta acqua hai totalizzato?

- [Ranieri Teti](#)
- [Gennaio 2013, anno X, numero 17](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno10\\_numero17\\_micaletto](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno10_numero17_micaletto)